

MASTER FORMATORI NAZIONALI MINIBASKET

Milazzo 14 – 17 luglio 2004

“ Il gioco e le sue funzioni “

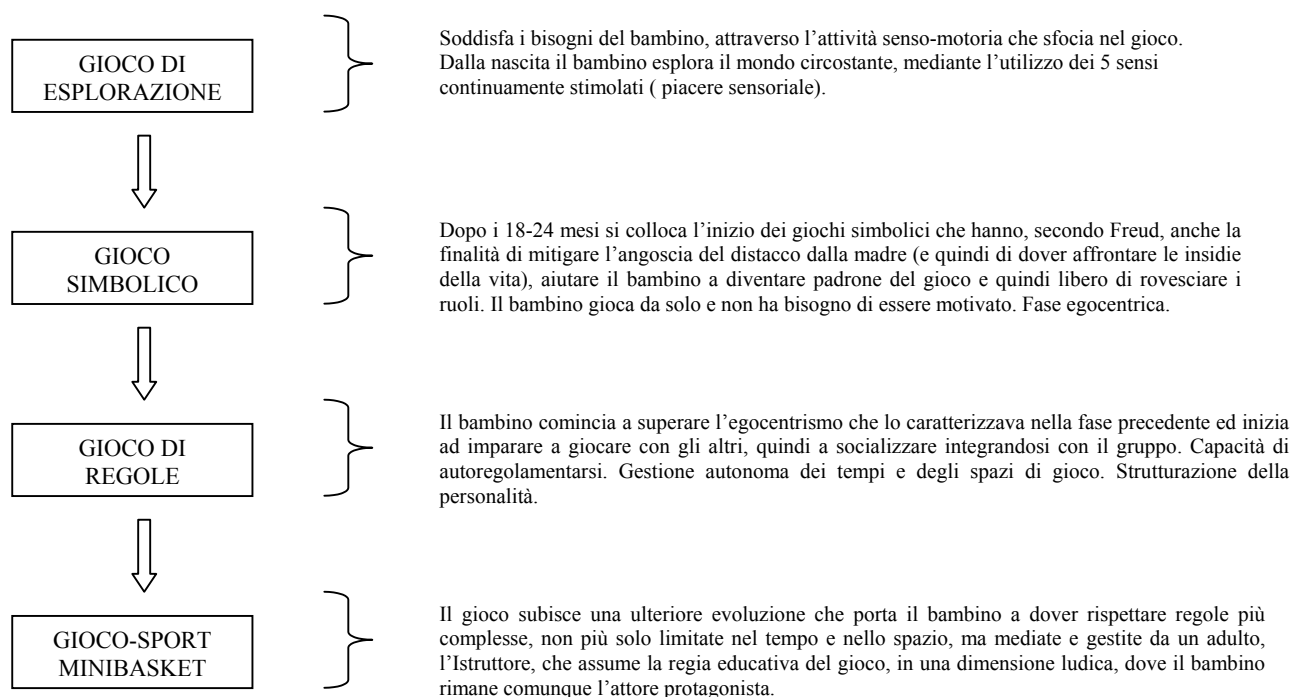
Un elemento di fondamentale importanza che deve costituire la “dotazione di serie” di qualunque Istruttore Minibasket è la convinta consapevolezza della posizione di privilegio e della centralità che il gioco deve assumere nell’ambito del suo impegno come insegnante ed educatore.

Il gioco quindi, quale elemento attorno al quale ed in funzione del quale, il Minibasket assume un significato reale e concreto.

Il binomio gioco-sport, nel quale non a caso la parola gioco “precede” la parola sport, in una sorta di anticipazione cronologica di ciò che avverrà nella crescita del bambino, evidenzia che l’aspetto ludico deve rappresentare le basi, emotive e motivazionali, intorno alle quali costruire un bambino che attraverso il gioco impara a giocare.

“ Il gioco è il mestiere del bambino “

Esso passa attraverso alcune importanti tappe evolutive che, analizzate globalmente, possono essere raggruppate secondo il seguente schema semplificato:



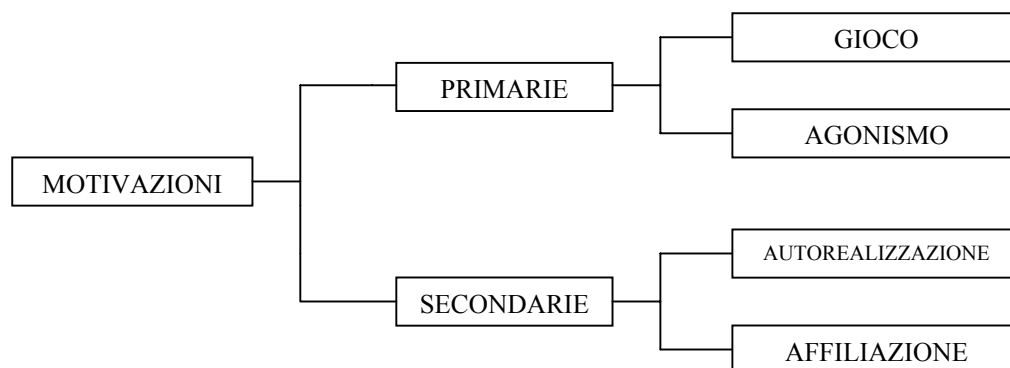
Perché Giocare ?

-è la linfa della vita, un bisogno primario da soddisfare;
-perché è piacevole;
-perché è gratificante;
-libera la fantasia;
-stimola l’apprendimento;
-aiuta a crescere, contribuendo ad affrontare problemi sempre più complessi;
-è una forma di espressione del proprio essere.....
-

Il gioco è quindi lo strumento attraverso il quale il bambino si esprime. Quando il bambino gioca da solo, in genere non richiede di essere sostenuto o motivato perché interpreta tale attività in modo egocentrico e questo comportamento rappresenta una sorta di adattamento, un'espressione del passaggio graduale dall'isolamento dell'inconscio alla relazione sociale dell'io. Pertanto il gioco libero deve essere diretto e guidato solo dopo che sono state acquisite le tappe di sviluppo necessarie a introdurre giochi strutturati e questo assolutamente non prima dei 3 anni e in misura equilibrata fino agli 8 anni.

Viceversa, nel gioco-sport Minibasket, l'Istruttore è invece chiamato a sostenere, guidare, gestire e condividere il desiderio di giocare dei singoli e del gruppo, in un contesto di collaborazione finalizzata al divertimento ed all'apprendimento.

In tale contesto quindi le MOTIVAZIONI divengono il valore aggiunto che l'Istruttore è tenuto ad assicurare. Le motivazioni a svolgere l'attività ludico-motoria e sportive, possono essere pedagogicamente suddivise, anche per comodità di studio e di ricerca, secondo il seguente schema:

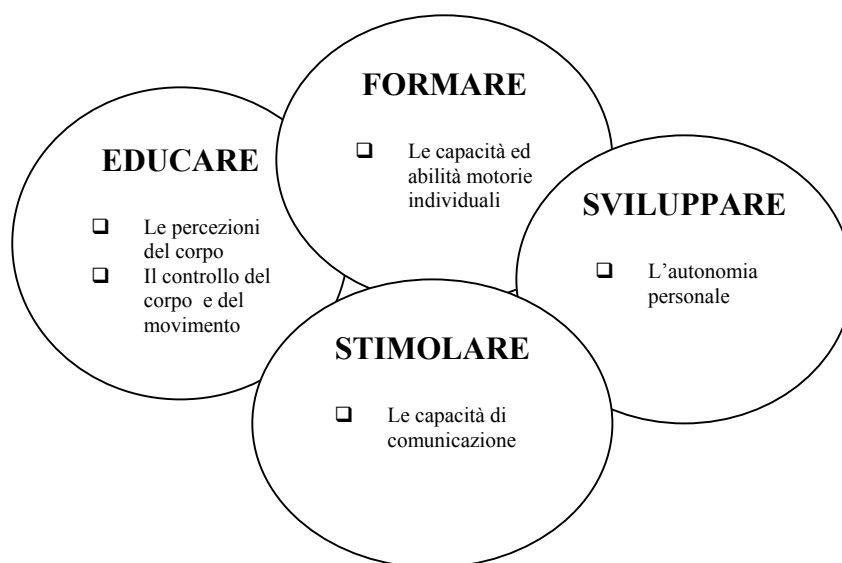


La suddivisione in primarie e secondarie non è da considerarsi tassonomica né tanto meno gerarchica, seppure le primarie sono comuni a tutti i bambini, mentre le secondarie sono maggiormente legate alla personalità del bambino.

L'integrazione equilibrata di tali elementi motivazionali, rappresenta il presupposto affinché il bambino possa sperimentare, nell'ambito dell'educazione motoria e dell'avviamento allo sport, situazioni che soddisfino i suoi bisogni di crescita, di esperienza e di apprendimento.

Per tale motivo l'attività sportiva infantile (gioco-sport), deve contenere ampie opportunità di gioco rispetto a quelle agonistiche, che assumono maggiore importanza in età adolescenziale, fermo restando l'innato istinto di competizione insito nel carattere del bambino, che deve essere assecondato ed assumere un valore di sano agonismo.

In tale contesto il Minibasket, in quanto attività di gioco-sport deve:



Nel Minibasket, lo strumento privilegiato attraverso il quale si concretizza e si sostiene il gioco si identifica nella PALLA.

In tale contesto la palla per il bambino è:

- un mezzo di comunicazione con il quale potersi esprimere e dimostrare se stesso;
- un prolungamento di se stesso e quindi attraverso la palla il bambino è in grado di conoscere meglio lo spazio intorno a lui ed integrarsi con esso;
- uno strumento per sentirsi importante;
- uno stimolo di strategia-risoluzione dei problemi;
-

Perché dunque la palla piace così tanto?

Perché la sua forma sferica è accattivante, essa rotola (sembra avere una sua vita autonoma), sembra sfuggire dal controllo dei bambini, a volte incute timore e fa arrabbiare (perché sembra che ci colpisca apposta!), per conquistare la palla si è pronti a litigare, è un attrezzo ludico che fa sognare.....

Dunque, si delineano con chiarezza alcuni elementi che, in perfetta sinergia tra di loro, costituiscono le fondamenta del Minibasket. *Il Bambino*, quale soggetto attivo del gioco e vero protagonista dello stesso, *la Palla*, quale strumento privilegiato attraverso il quale esprimersi, *l'Istruttore*, quale educatore e regista dell'attività ludica.

In tale ambito, una traccia didattica e metodologica che può rappresentare in maniera sintetica ed efficace il gioco-sport Minibasket ed assumere una linea guida per il suo insegnamento, può essere identificata con tre parole: *Emozione – Scoperta e Gioco* che, senza soluzione di continuità seguiranno il bambino nel percorso formativo che lo porterà dal *giocare per imparare ad imparare a giocare* a Minibasket.

